

## **Appunti per la Commissione consiliare su protocollo d'intesa per Forte San Felice. 11 gennaio 2018**

**1 - L'anno 2017** è stato un anno cruciale per il destino del Forte San Felice.

\*Nel febbraio è pubblicata la classifica nazionale finale del censimento 2016 dei Luoghi del Cuore FAI: il Forte è al 9° posto, con 25.122 voti certificati, un successo enorme del Comitato e di tutta la città.

\*Tra maggio e ottobre si svolge il programma di visite, una al mese, richiesto dal Comune e realizzato dal Comitato: altro grande successo di partecipazione, con 1070 visitatori certificati, rafforzando l'idea che il Forte possa essere un bene disponibile per il pubblico.

\*Si dà il via all'elaborazione di un protocollo d'intesa col Ministero della Difesa e altri Enti, grazie alla determinazione del Comune, sostenuto da Comitato F. S. F. e Istituto Italiano Castelli: il Ministero riconosce che il Forte costituisce un patrimonio che deve essere aperto al pubblico.

\* In novembre il progetto per una implementazione dei percorsi di visita presentato dal Comune al FAI su proposta del Comitato ottiene un finanziamento, vincolato alla sottoscrizione del protocollo d'intesa.

\*ICOMOS, l'agenzia che valuta per l'UNESCO le proposte per i siti Patrimonio dell'Umanità, nella relazione per definire il sito seriale sulle Fortificazioni Veneziane (approvato nella sessione di luglio) si domanda perché non vi sia inserito anche il Forte San Felice, che ne avrebbe i titoli per la sua posizione strategica e la specifica connotazione di fortificazione *alla moderna*.

**Nel 2017 si ha il pieno riconoscimento, in ambito non solo locale, ma nazionale e internazionale, del valore inestimabile del Forte San Felice e della sua inderogabile destinazione ad uso pubblico.**

**2 - Il protocollo d'intesa** in discussione non realizza l'idea da sempre vagheggiata di un passaggio del Forte al Comune di Chioggia, ma contiene molti **aspetti positivi**, pur con limiti e problemi aperti.

\* Si realizza la smilitarizzazione del Forte, col passaggio del complesso all'Agenzia del Demanio, pur riservandosi il Ministero della Difesa una serie di edifici, in ogni caso da porre in valorizzazione e non destinati ad uso militare.

\* Viene assicurato l'uso pubblico del Forte, nella sua parte monumentale e in tutti gli spazi aperti, cui sarà subordinata anche la valorizzazione (tramite bando aperto ai privati) dell'aliquota riservata alla Difesa.

\* L'ex-Magistrato alle Acque si impegna ad utilizzare le risorse previste per le misure compensative del MOSE nel recupero della parte monumentale passata al Demanio, dando certezza all'avvio concreto del recupero: progettazione e realizzazione dei lavori saranno a suo carico, con possibilità di intervento in tempi non biblici. Gli edifici rimasti in carico al Ministero della Difesa saranno naturalmente recuperati dai soggetti assegnatari del bando.

\* La Soprintendenza garantisce che gli interventi sia ad opera pubblica che privata in seguito al bando siano coerenti con il valore storico e ambientale del sito, nel quadro del suo uso pubblico.

\* Il Comune definirà il quadro urbanistico conseguente, che non potrà non avvenire partendo da quanto previsto dall'attuale PRG, con un progetto speciale che comprende oltre il Forte anche tutta l'area verde a ridosso dei Murazzi dell'ex-compendio.

\*Viene istituito tra le parti un Tavolo tecnico coordinato dal Comune di Chioggia. Tra i **limiti** del protocollo, il fatto che il Ministero Difesa tiene per sé significativi edifici: nella proposta iniziale del Comune rimaneva ad uso pubblico anche il blocco servizi di epoca austriaca che costituisce il bastione ovest, che nel progetto Regione Veneto 2007 era destinato a spazi espositivi. Come pure è un limite l'assenza della Regione Veneto tra i firmatari, il cui ruolo sarà determinante per la parte urbanistica e per la possibilità di finanziamenti ulteriori rispetto a quelli provenienti dal MOSE.

Tra i **problemi aperti**, come assicurare operativamente l'uso pubblico, e in questo sarà determinante il ruolo del Comune che al momento però non è previsto: Come gestire la parte monumentale? Quale spazio per manifestazioni culturali, anche di massa? Che rapporto con le attività private necessariamente presenti ex-bando di valorizzazione? E' ipotizzabile un intervento gestionale da parte della Direzione regionale musei statali?

**3 – Ottenuta la sottoscrizione del protocollo, al Comune di Chioggia chiediamo il proseguimento nell'iniziativa per il Forte:**

- far partire subito il Tavolo tecnico previsto dal protocollo per definire una scaletta con la tempistica degli adempimenti conseguenti per ognuno degli Enti;
- chiedere in ogni caso un intervento urgente da parte del Magistrato alle Acque che metta in sicurezza almeno il portale monumentale;
- procedere alla realizzazione del progetto di implementazione dei percorsi di visita finanziato dal FAI;
- richiedere alla Marina Militare anche per il 2018 l'autorizzazione per un programma di visite al Forte, collaborando intanto per la realizzazione delle Giornate di Primavera 2018 del FAI;
- sollecitare il coinvolgimento della Regione, in primis per la definizione della titolarità dell'area verde dell'ex-compendio.

Erminio Boscolo Bibi